

15 gennaio 2023

Anno II - N. 70

il Domenicale di San Giusto

IL SEMINARISTA RUWAN
ORDINATO DIACONO A
SANT'ANTONIO NUOVO

2

18-25 GENNAIO:
IN PREGHIERA PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI

3

ORTODOSSIA:
LE CELEBRAZIONI
DEL TEMPO DI NATALE

8

CEI: NUOVI PROGETTI
PER IL SOSTENTA-
MENTO DELLA CHIESA

10



Una Chiesa in cammino

Marco Eugenio Brusutti

Anche noi, con il nostro giornale diocesano, vogliamo essere presenza e segno di amore, su mandato del nostro Vescovo, per rappresentare una Chiesa che cammina al fianco di tutti.

Ci prepariamo ad incontri importanti: la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, dal 18 al 25 gennaio; la Giornata del dialogo cattolico-ebraico, il 17 gennaio prossimo; la domenica della Parola, il 22 gennaio.

È significativo che la giornata per il dialogo tra cattolici ed ebrei inauguri la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Papa Giovanni Paolo II, chiamava gli ebrei "i nostri fratelli maggiori", questo per ricordare le comuni radici della nostra fede. Troveremo all'interno di questa edizione, un *focus* realizzato da don Valerio Muschi, delegato vescovile per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, ed anche il consiglio letterario del giornalista Romano Cappelletto su un libro di approfondimento ai temi trattati.

Quest'anno, la settimana della preghiera ha come titolo: *Imparate a fare il bene, cercate la giustizia (Is 1,17)*. Tante sono le persone che mi hanno fatto pervenire pensieri e riflessioni su questo incontro importante, che nasce per una proposta avvenuta nel 1908 da padre Paul Wattson, il quale scelse per la realizzazione di questa settimana di preghiera e di riflessione, un periodo specifico, quello compreso tra la festa della Cattedra di san Pietro e quella della Conversione di san Paolo. Tante sono le tradizioni di fede delle Chiese che aderiscono alla settimana di preghiera; la Chiesa cattolica romana è in cammino grazie al Concilio Vaticano II. Il rapporto sull'ebraismo e le altre confessioni cristiane, sta assumendo sempre più importanza; dialogare, relazionarsi, ricercare vie sinergiche per una comune riflessione e per un rapporto di relazione "intercorrente". Ricordiamo sul punto i decreti *Unitatis Redintegratio* sull'ecumenismo e *Nostra Aetate* sul rapporto con

le religioni non cristiane, che consiglio a tutti di rivedere in questa occasione.

Nella nostra Trieste vive una splendida ed antichissima esperienza di relazione con le altre Chiese ed anche con la comunità ebraica; come dimenticare l'impegno del Vescovo Santin per la salvezza di tanti ebrei nel periodo dell'antigiudaismo e dell'antisemitismo, durante la seconda guerra mondiale, e i gesti eroici che ha compiuto per il loro bene. Del resto Gesù, la Beata Vergine Maria, gli apostoli e san Paolo, sono tutti appartenuti al popolo ebraico; dobbiamo ricordare che con loro condividiamo moltissima Scrittura dell'Antico Testamento.

Troverete la bella intervista fatta al Vicario della diocesi della Moldavia e altri articoli che ci sono pervenuti da voi lettori.

Sono percorsi che ci aiutano a valutare e a cogliere la direzione della nostra fede. Del resto è l'anima del nostro lavoro portare alla luce le potenzialità, le contraddizioni ma soprattutto le storie e i rapporti tra le persone. Ecco perché è importante imparare a fare il bene, attraverso la conoscenza, il dialogo e la relazione che ci vengono proprio in soccorso. Dobbiamo essere una Chiesa che cammina, ecco l'importante: camminare insieme, questo lo stile di tutti i battezzati, senza escludere nessuno. Ecco l'importanza di partecipare alla mensa della Parola di Dio che ci permette di far entrare nel cuore l'insegnamento d'amore del Padre, che accoglie tutti, annunciato da Gesù Cristo, a noi e al mondo. Le parole pronunciate da Simone, figlio di Giona, in Cesarea di Filippo, segnano l'inizio della missione petrina. Il nostro tempo ci invita e ci obbliga a guardarci attorno, a immergerci con responsabilità, nelle altre storie di vita e di fede. La Chiesa intera in cammino, prega e agisce, disse il Santo Padre Giovanni Paolo II: "perché le parole di vita del Cristo giungano a tutti gli uomini e siano da essi accolte come messaggio di speranza, di salvezza, di liberazione totale". Prendiamoci tutti l'impegno di testimoniare questa missione.

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.